



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 26/09/2017
nr. 0006436
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012
01 - 00 - 00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Gianmario Tendas
- Gruppo Partito Democratico

e p.c. > Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.1220/A sul riconoscimento come siti di interesse nazionale delle aree industriali ex stabilimento SARDIT di Oristano e CEMA di Marrubiu. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.3648/gab del 20 settembre 2017 inviata dall'Assessore della difesa dell'ambiente.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

ABC

L'Assessore

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 20/09/2017
nr. 0006297
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012
01-00-00

Prot. n. 3648 / GAO

Cagliari, li 20 SET. 2017



Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Pigliaru

S710
S685

Oggetto: INTERROGAZIONE 1220/ A (TENDAS), sul riconoscimento come siti di interesse nazionale delle aree industriali ex stabilimento SARDIT di Oristano e CEMA di Marrubiu.

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle informazioni fornite dalla Direzione generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, pare opportuno richiamare l'art. 252 del D. Lgs. 152/2006 nelle parti in cui vengono individuati i criteri per l'inclusione di un'area tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN):

1. I siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.
2. All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:
 - a) gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
 - b) la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - c) il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
 - d) l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
 - e) la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

- f) gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni;*
f-bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie (lettera aggiunta dall'art. 36-bis, comma 1, legge n. 134 del 2012).
2-bis. *Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto (comma introdotto dall'art. 36-bis, comma 1, legge n. 134 del 2012)".*

Relativamente allo status ambientale delle aree di cui all'oggetto si riportano le seguenti valutazioni di dettaglio fornite dal Servizio rete laboratori e misure in campo Centro Regionale Amianto (CRA) dell'ARPAS.

Sito ex stabilimento SARDIT.

lo stabilimento della SARDIT s.p.a. ha operato nell'area industriale nord di Oristano nella produzione di manufatti contenenti amianto fino al 1993, anno in cui ha interrotto l'attività in conseguenza della legge n° 257 del 27.03.1992. Negli anni 1995-1996 sono stati realizzati i lavori di bonifica dello stabilimento, durante i quali il Presidio Multizonale di Prevenzione (PMP) della USL n° 13 di Oristano ha eseguito attività di controllo, con sopralluoghi ed espressione di pareri, sulle attività e sulle analisi svolte, dietro richieste specifiche del Servizio Igiene Pubblica della USL n° 13 di Oristano.

Nella documentazione archiviata presso il CRA non è presente il certificato finale di sostituibilità che la USL n° 13 di Oristano avrebbe dovuto rilasciare alla conclusione dei lavori di bonifica.

Dall'analisi delle immagini satellitari reperibili su internet ("*Google Earth*") è possibile osservare che, attualmente, il sito è stato riconvertito nella sua interezza e sono presenti nuove attività commerciali. L'unica evidenza riscontrabile è la probabile presenza di tetti in cemento amianto in buono stato di manutenzione. Si fa presente che, in base alla legge n° 257 del 27.03.1992 e s.m.i., la presenza di coperture in cemento amianto di per se non comporta l'esigenza di lavori di messa in sicurezza o di bonifica se queste si presentano in buono stato manutentivo.

Sito ex stabilimento CEMA.

La ditta ex CEMA sarda ha prodotto manufatti in cemento amianto fino al 1993, anno in cui è stata chiusa in conseguenza della legge n° 257 del 27\03\1992. Tra il 1995 e il 1996 si è proceduto alla bonifica dello stabilimento e nel 1996 la ASL n° 5 di Oristano ha rilasciato il certificato di sostituibilità che attestava l'avvenuta bonifica dello stabilimento dall'amianto.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Nel 2009 il CRA, su richiesta della Camera del Lavoro Territoriale di Oristano, ha effettuato dei sopralluoghi con campionature sia di aria, per la ricerca di fibre di amianto aerodispersi, sia di suoli. I risultati analitici hanno dimostrato che nel sito non sono presenti concentrazioni di fibre libere di amianto superiori ai valori normativi. I sopralluoghi hanno evidenziato, inoltre, che nel sito sono presenti coperture in cemento amianto in buono stato di conservazione. Attualmente lo stabilimento risulta inutilizzato.

Da quanto sopra esposto si evince pertanto che entrambi i siti sono stati bonificati ai sensi della legge 257/1992 e dai dati in nostro possesso non si ravvisano superamenti di concentrazioni di inquinanti rispetto ai valori previsti dalla legge. Al fine di monitorare lo stato di conservazione delle coperture in cemento amianto tuttora presenti, è stato richiesto all'ARPAS di fare un nuovo sopralluogo per valutare lo stato attuale di manutenzione di tali coperture.

Tuttavia, tenuto conto dell'importanza dell'argomento, si propone di proseguire il confronto con gli Onorevoli Consiglieri Regionali per valutare in maniera congiunta l'opportunità di portare all'attenzione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la situazione ambientale dei territori di Oristano e Marrubiu ricadenti nelle aree precedentemente occupati dalle fabbriche di SARDIT e CEMA, anche ai fini dell'eventuale presentazione di un'istanza di inclusione delle aree tra siti di interesse nazionale, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/2006, o la possibilità di altre azioni alternative di livello nazionale.

Oggi purtroppo si ereditano i danni provocati alla salute da una industrializzazione pregressa, che ha oramai concluso il suo ciclo lasciando però i segni in coloro che per anni hanno lavorato in quei siti o che hanno avuto comunque uno stretto contatto con quelle realtà produttive avendo a che fare con lavorazioni e materiali contenenti amianto. Oggi nelle matrici ambientali di questi siti non emerge una significativa presenza di questo materiale, ma bisogna considerare che la rilevazione ambientale è arrivata in troppi casi ormai troppo tardi, a produzione cessata, o a impresa chiusa, perciò essa non dà contezza di quello che è stato, né della leggerezza con cui è stato maneggiato questo materiale nei processi produttivi.

La Regione è fattivamente impegnata nella lotta all'amianto a livello locale e nazionale, proponendo azioni che portino l'attenzione non solo sulle aree dei Siti d'interesse nazionale ma su tutte le aree industriali contaminate. Avendo la Sardegna il coordinamento nazionale della



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Commissione ambiente ed energia della Conferenza delle Regioni, partecipiamo ai lavori del Tavolo di Coordinamento interistituzionale sulla gestione delle problematiche relative all'amianto, istituito un anno fa, il cui strumento operativo è il Nucleo tecnico. Questo era inizialmente composto da esperti in materie sanitarie, ma abbiamo chiesto (e ottenuto) l'inserimento anche di esperti tecnici della Commissione ambiente della Conferenza delle Regioni, così da integrare con competenze ambientali il lavoro del Nucleo e da favorire lo scambio di informazioni.

Nel corso dell'incontro del 23 marzo scorso è stata formalizzata la richiesta che l'attenzione non si concentri solo sulle aree dei Siti d'interesse nazionale ma si estenda a tutte le aree industriali contaminate che si trovano fuori dai Siti d'interesse nazionale. Riteniamo, infatti, necessario disporre di una fotografia che includa anche i territori extra SIN, per dare finalmente risposte sia in termini di salute delle popolazioni che di sviluppo economico delle aree attualmente contaminate dall'amianto. La richiesta è stata ampiamente condivisa dal Tavolo e il suo Nucleo tecnico operativo ha presentato uno specifico piano biennale di attività.

Si coglie l'occasione per ricordare che nello scorso mese di luglio la Regione ha partecipato all'audizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno con consegna di un dossier tecnico ai membri della Commissione: anche in tale circostanza è stata sottolineata l'importanza di estendere l'attenzione, soprattutto per gli aspetti sanitari, ai territori non SIN.

L'Assessore

Donatella Spano